

Gazzetta del Sud 25 Marzo 2006

## **Usura, inflitti 3 anni e 2 mesi**

I giudici della seconda sezione penale del Tribunale hanno inflitto ieri mattina 3 anni e 2 mesi di reclusione a Benito Barcellona, 63 anni, già noto alle forze dell'ordine.

L'uomo era stato arrestato nel 2004 su ordinanza di custodia cautelare del gip Maria Pino per aver sottoposto a usura un commerciante, con tassi d'interesse del 7,5% mensili. La vicenda è uno dei filoni d'indagine della squadra mobile su un giro d'usura in città. Barcellona nel 2004 fu bloccato dopo aver incassato la rata di un prestito "a strozzo" da un negoziante. Le perquisizioni domiciliari nelle sue abitazioni portarono poi alla scoperta di 7.500 euro, assegni bancari, un libretto di risparmio, il tutto custodito in una cassetta di sicurezza. Agli atti di questa inchiesta anche numerose intercettazioni telefoniche.

Ieri l'accusa, rappresentata dal pm Angelo Cavallo, aveva sollecitato una condanna più pesante per l'uomo, quattro anni e otto mesi ritenendolo responsabile dei due prestiti a usura di cui rispondeva inizialmente. I giudici hanno invece ritenuto la sussistenza solo del primo episodio, il prestito di circa un'ottantina di milioni di lire, mentre lo hanno assolto dal secondo capo d'imputazione.

Barcellona è stato assistito dagli avvocati Salvatore Silvestro e Giuseppe Carrabba, mentre il commerciante, costituitosi parte civile nel procedimento, è stato rappresentato dall'avvocato Daniela Chillè.

Nel corso di questa vicenda processuale è stata anche disposta una perizia medica su Barcellona, in quanto a un certo punto sembrò che le sue condizioni di salute non fossero compatibili con il regime carcerario. Il gip Pino dispose infatti l'esecuzione di una perizia medica affidandola ai dott. Giuseppe Strati e Maurizio Marguglio, poiché "appare opportuno accertare se le condizioni di salute di Barcellona siano incompatibili con lo stato di detenzione o tali da necessitare adeguate cure".

Barcellona, quando venne sentito dal gip per l'interrogatorio di garanzia, fece parziali ammissioni per quanto riguarda i prestiti di denaro concessi ad un commerciante.

***EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS***